

# TERREMOTO IN TURCHIA

## REPORT DELL'INTERVENTO



### Nome del programma

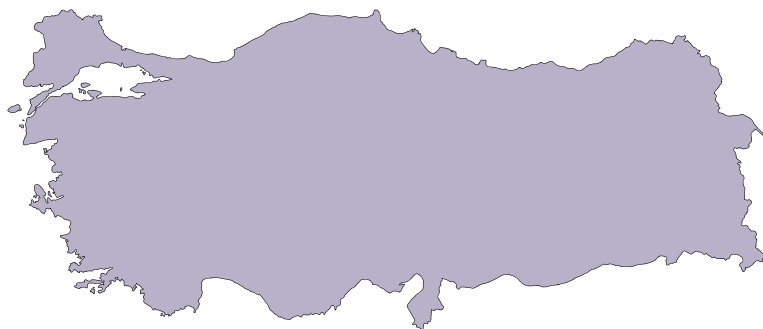
Risposta Rapida all'Emergenza  
terremoto in Turchia

### Enti implementatori

Caritas Italiana e Caritas Turchia

### Preparato da

Caritas Italiana



# IL CONTESTO DELL'INTERVENTO



**50.000**

VITTIME

**170.000**

FERITI

**3 milioni**

GLI SFOLLATI

- Alle 04:17, ora locale, del 6 febbraio scorso, una scossa di magnitudo 7.9, con epicentro in Turchia nel distretto di Pazarcık della provincia di Kahramanmaraş, ha causato distruzioni gravissime sia nel sud-est della Turchia che nel nord della Siria. Alla scossa iniziale ne sono susseguite più di 1200 nelle ore e nei giorni successivi, molte delle quali di magnitudo oltre 5. Alle 13:34 ora locale dello stesso giorno, un'ulteriore scossa di magnitudo 7.5, con epicentro sempre nella provincia di Kahramanmaraş a 95 km a nord dal precedente, ha aggravato la già tragica situazione.
- In Turchia si contano più di 50.000 vittime e 170.000 feriti, le persone direttamente colpite da questo terremoto sono più di 9 milioni, di cui 3 milioni di sfollati. In particolare, in Turchia sono stati colpiti i distretti di Kahramanmaraş, Gaziantep, Hatay, Şanlıurfa, Diyarbakır, Adana, Adiyaman, Osmaniye, Kilis, Malatya e Elazığ. I primi tre quelli con il maggior numero di vittime. Crollati oltre 210.000 edifici in Turchia e più di 10.000 in Siria. Danneggiate anche diverse strutture sanitarie, e molti ospedali sono inagibili. Danneggiati anche edifici di rilevanza storica, culturale e religiosa tra cui la Cattedrale cattolica dell'Annunciazione di Iskenderun, di fine '800, sede del Vicariato di Anatolia. Danni ingenti sono stati rilevati negli uffici dell'adiacente Caritas diocesana. Fino ad ora le organizzazioni nazionali e internazionali hanno dato alloggio a più di 4 milioni di persone attraverso l'apertura di campi per sfollati e la fornitura di tende e/o container ma nell'ultimo periodo sono nati sempre più campi informali, coinvolgendo circa 1.7 milioni di persone. Si tratta di campi piccoli e autonomi, dispersi in una vastissima area con conseguenti problemi di sicurezza, soprattutto per le donne, difficoltà di distribuzione degli aiuti e beni di prima necessità.

- Caritas Italiana si è subito mobilitata inviando già il 7 febbraio due operatori che sono messi a fianco di Caritas locale per organizzare la risposta all'emergenza. Caritas Turchia ha immediatamente attivato il coordinamento con le autorità locali e con l'Agenzia Nazionale per la gestione dei disastri e delle emergenze (AFAD) per raccogliere informazioni e organizzare la risposta. La Caritas diocesana dell'Anatolia, pur avendo la maggior parte delle sue strutture fortemente danneggiate, si è mobilitata per portare aiuto alla popolazione: ha distribuito coperte e fornito pasti caldi per le persone sfollate. Nell'immediato l'Episcopio ha messo a disposizione gli spazi all'aperto, poi attrezzandosi per garantire un riparo più sicuro. Le diocesi di Izmir e Istanbul hanno inviato alcuni camion con generi di prima necessità nelle zone terremotate, e nel contempo, supportato gli sfollati che scappavano dal sud cercando riparo ed alloggio.

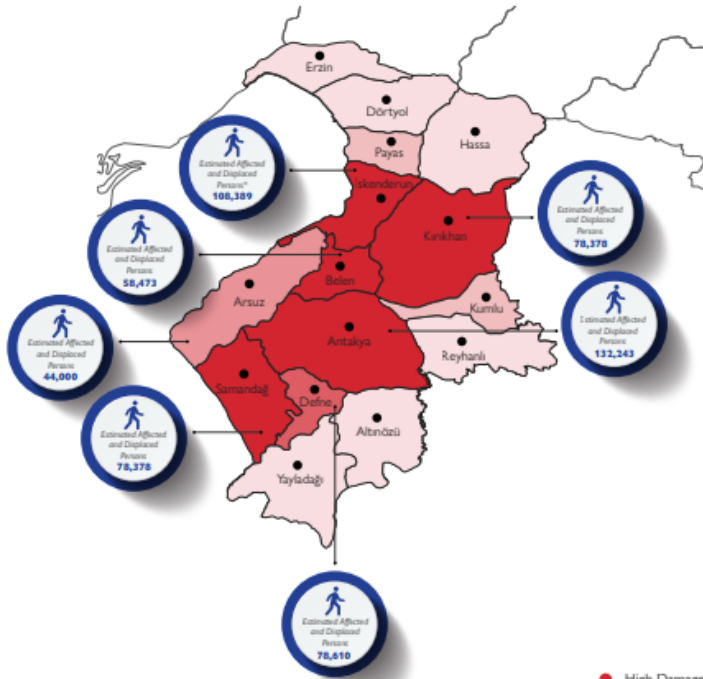




**2,043,472**  
Total Local and Migrant  
Population

**1,327,308**  
Total Local and Migrant Population in  
Most Affected Sub-Provinces

**774,483**  
Estimated  
Displaced Population\*



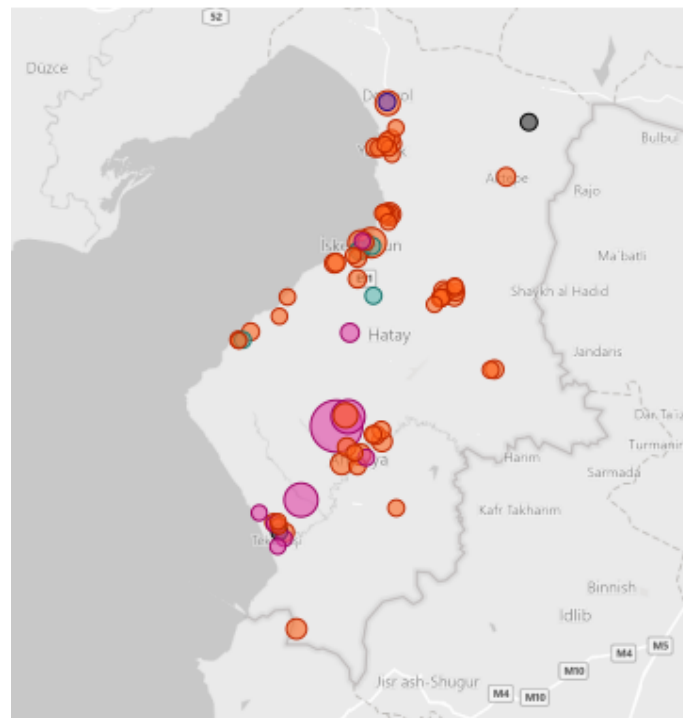
\*Estimated displaced population figures at province level are available as of 28 February, data is being reconciled with national displacement figure on a daily basis. Figures are derived from administrative division population data and 1-5 damage severity scale, and are subject to change with evolving situation on the ground.



\*Mappa dell'Organizzazione Mondiale delle Migrazioni che mostra le aree maggiormente colpite dal terremoto nella provincia di Hatay (Turchia)

**Türkiye EQ Rapid Site Assessment - Hatay**

Last updated: 12/03/2023



\*Mappa dell'Organizzazione Mondiale delle Migrazioni che mostra i campi sfollati nella provincia di Hatay (Turchia)

- Nella provincia di Hatay, ad Iskenderun, ha la sua sede Caritas Anatolia. Questa zona ha una popolazione 1,69 milioni, ed è stata la più colpita dal terremoto. Il 36% danni totali si è verificato proprio ad Hatay: sono stati danneggiati il 42% degli edifici residenziali, il 40% degli edifici non residenziali e quasi il 34 per cento delle infrastrutture.
- Tra febbraio e marzo, il costo del del Paniere minimo al consumo è aumentato del 3%, mentre il tasso di inflazione a marzo 2023 era al 50,5%. Del paniere al consumo, il cibo ha la quota più alta (41%), seguito dal costo dell'affitto (29%) e dai servizi pubblici (13%). Gli articoli non alimentari costituiscono l'8% del paniere.



**42%**

DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI NELLA  
PROVINICA DI HATAY SONO  
DANNEGGIATI



**50,5%**

INFLAZIONE



**41%**

QUOTA DEL PANIERE MINIMO AL  
CONSUMO NECESSARIA PER COPRIRE LE  
SPESE ALIMENTARI



**WWW.CARITAS.IT**



# L'INTERVENTO DI EMERGENZA

- Dopo una fase iniziale durata una decina di giorni è stato elaborato da Caritas un piano di risposta rapida all'emergenza terremoto che è stato implementato dal 15 febbraio al 14 maggio 2023. Caritas Italiana ha dunque concentrato il contributo delle prime donazioni per sostenere gli interventi di Caritas Turchia nel migliorare il benessere della popolazione colpita dal terremoto, considerando la necessità immediata di soddisfare i bisogni essenziali e gli enormi danni che la catastrofe aveva causato alle infrastrutture delle zone affette. L'intervento si è concentrato principalmente nella provincia di Hatay, la più colpita dal terremoto, tuttavia, considerando il forte afflusso di sfollati che si sono rifugiati fuori dalle aree affette a causa dei danneggiamenti e continue scosse, alcune attività di sono svolte anche a Mersin, Izmir e ad Istanbul.

- Il programma si è sviluppato intorno a 4 attività principali:
  - **Attività 1.** Accoglienza e assistenza a famiglie sfollate a Iskenderun e Mersin, in shelter, e ad Istanbul e Izmir, tramite sostegni per l'alloggio ed i bisogni essenziali.
  - **Attività 2.** Distribuzione di kit alimentari, igienici e vestiti, inclusi, per i mesi di febbraio e marzo, anche di articoli per l'inverno (coperte, stufe...) nella provincia di Hatay (in particolare nei distretti di Iskenderun, Samandah e Antakia).
  - **Attività 3.** Fornitura di pasti caldi per persone sfollate nei campi informali nella città di Iskenderun.
  - **Attività 4.** Monitoraggio post-distribuzione e continua analisi dei bisogni.

## ACCOGLIENZA DEGLI SFOLLATI

- Successivamente al terremoto, la Caritas Anatolia ha subito attivato due punti operativi per avviare i servizi di accoglienza: **il centro di ascolto di Iskenderun**, nell'area affetta, e **le strutture della chiesa di Mersin**, città in una zona sicura a due ore e mezza dalla zona colpita, dove si sono spostati centinaia di migliaia di sfollati anche a causa delle continue scosse di assestamento.
- Anche uffici diocesani di Istanbul e Izmir, subito dopo il sisma, hanno mappato le potenziali strutture ecclesiastiche disponibili per accogliere gli sfollati. Sono state così individuate 6 strutture (Ma Maison Resthouse, Artigiana Resthouse, Santa Maria Draperis, San Pacifico Church Facilities a Princess Island, Cankaya a Princess Islands e Ankara St. Therese Church) pronte ad accogliere. Tuttavia, la maggior parte degli sfollati in queste diocesi sono stati ospitati a casa di amici o parenti oppure in appartamenti privati. Questo è il motivo per cui Caritas Istanbul e Izmir hanno cambiato approccio e si sono rivolti al sistema dei voucher.

Ad Iskenderun, durante la prima settimana dopo il terremoto, circa 110 persone hanno trovato rifugio nei locali della Caritas Anatolia – nella sala da pranzo, nelle sale comuni al piano terra e nel cortile dove le persone dormivano nelle loro auto. Dal 13 febbraio fino alla prima settimana di marzo il numero delle persone ospitate si è ridotto ad 80. Nella seconda settimana le persone si sono trasferite nelle tende poste nel cortile antistante, lasciando a disposizione la sala da pranzo per la consegna dei pasti. Nel tempo, il numero di persone è gradualmente diminuito e a metà marzo sono rimaste circa 25 persone. Gli sfollati sono poi tornati gradualmente alle loro case o si sono trasferite nelle grandi città come Ankara, Arsus, Istanbul, Efeso, Smirne ecc. Nelle prime due settimane di aprile sono state solo un paio le famiglie ancora accolte. Le persone ospitate sono state coinvolte nelle attività quotidiane dei centri, aiutando anche nell'organizzazione dei magazzini utilizzati per le distribuzioni dei beni di prima necessità. Inoltre, cinque insegnanti scolastici di Iskenderun hanno svolto volontariamente attività educative ogni giorno dalle 10:00 alle 12:45 a 30-34 alunni delle scuole elementari e superiori.



90%



DEI BENEFICIARI DEGLI SFOLLATI CARITAS HA DICHIARATO DI SENTIRSI AL SICURO NEI CENTRI MESSI A DISPOSIZIONE PER L'ACCOGLIENZA

90%



DEI BENEFICIARI HA DICHIARATO CHE I PROPRI BISOGNI ESSENZIALI SONO STATI SODDISFATTI

[WWW.CARITAS.IT](http://WWW.CARITAS.IT)





- A Mersin, subito dopo il terremoto, le strutture della Chiesa sono state aperte per accogliere gli sfollati. Le continue scosse che si sono susseguite nelle settimane successive al terremoto hanno creato grande panico nella popolazione. Di conseguenza, sono state molte le persone che hanno chiesto rifugio e alloggio nelle strutture della Chiesa: circa 120 persone hanno trascorso almeno una notte nel rifugio, per poi via via spostarsi. Ad aprile le strutture hanno ospitato stabilmente circa 40 persone. Si tratta principalmente di famiglie numerose e minori, che preferiscono rimanere lì fino alla fine dell'anno scolastico a giugno, quando è prevista la chiusura del centro. Le strutture di Mersin hanno fornito una serie di attività quotidiane, tra cui nelle prime settimane, anche supporto psico-sociale e attività ricreative. Inoltre, diversi laboratori didattici per gli alunni sono stati organizzati da insegnanti volontari esterni.

## ASSISTENZA ALIMENTARE

- La richiesta di cibo nei primi giorni dell'emergenza è stata enorme, anche in virtù del fatto che ogni forma di esercizio, supermercato, mensa, ristorante, erano bloccati e danneggiati. Caritas Anatolia si è subito mobilitata nella preparazione e distribuzione di pasti caldi sia in città che presso le proprie strutture (attivando la propria cucina sociale). Inoltre sono stati preparati e distribuiti pacchi alimentari, facendo fondo alle proprie scorte in magazzino. Caritas Anatolia era in contatto permanente con i "muhtar" (autorità locali di quartiere) e con i rappresentanti dell'AFAD. Dopo questo primo periodo grazie all'intervento di risposta rapida e al supporto finanziario ricevuto, queste attività di assistenza alimentare sono state organizzate in maniera più sistematica, sia a livello di approvvigionamento che di distribuzione. Nel periodo dal 15 febbraio al 15 marzo sono stati forniti pasti caldi regolarmente ai membri della comunità di Iskenderun, dalle periferie e ai villaggi remoti come Madenli, Ziyaret, Defne.

- Sono stati assistiti in particolare le persone più vulnerabili costrette a dormire per strada o nei pressi delle proprie case danneggiate, in tende e campi improvvisati. Fino al 15 marzo sono stati preparati e consegnati da Caritas Anatolia a questi gruppi un totale di circa 16.000 pasti caldi. Inoltre, le persone che vivevano vicino alle strutture della Caritas Anatolia potevano beneficiare del pranzo e della cena nel refettorio. Usufruivano di questo servizio anche gli sfollati accolti presso la Caritas Anatolia e a Mersin, presso le strutture della Chiesa. Ogni giorno venivano serviti circa 200 pasti. Contemporaneamente sono stati distribuiti anche due tipi di pacchi alimentari, per coppie e per famiglie, attraverso tre canali: consegne a domicilio, il centro di ascolto, e le autorità locali (Muhtar). Per quanto riguarda gli sfollati presenti nelle città non colpite dal terremoto, nei centri di ascolto di Caritas Istanbul e Caritas Izmir sono stati distribuiti 387 buoni alimentari.



# KITS DI IGIENE E ARTICOLI PER L'INVERNO (NFI)

- Seguendo una metodologia simile (fornendo assistenza nelle strutture di accoglienza e sia nelle comunità), la Caritas Anatolia ha distribuito 182 pacchi di pannolini per bambini e 4.140 kit igienici (fazzoletti umidificati, carta igienica, sapone, assorbenti, spazzolini da denti, dentifricio, shampoo, prodotti disinfettanti). Caritas Istanbul ha distribuito 209 voucher per l'acquisto di prodotti di igiene. Nelle settimane successive al terremoto, le temperature rigide hanno reso urgente un'azione rapida per proteggere la popolazione dal freddo invernale. .

- Articoli invernali (generatori, stufe, stufe elettriche, vestiti invernali, calze, biancheria intima) sono stati distribuiti da Caritas Anatolia. Sono state utilizzate due modalità: consegna diretta ai beneficiari dal magazzino su richiesta, consegna sul campo alle persone alloggiate nelle tendopoli o in rifugi improvvisati. La distribuzione è stata fatta a Iskenderun, Antakya, Ovakent, Arsuz, Samandag, Rihanlyi. Oltre a questi articoli, l'assistenza invernale ha riguardato anche vestiti, coperte, cuscini, lenzuola e copriletti tramite la fornitura di voucher in tutte e 3 le diocesi interessate: 245 famiglie beneficiarie in Anatolia, 247 ad Izmir e 202 ad Istanbul. Con l'arrivo della primavera, il bisogno è diminuito.



## RISULTATI RAGGIUNTI

- I risultati principali raggiunti includono la fornitura di aiuti di emergenza, come assistenza abitativa agli sfollati, cibo, prodotti per l'igiene e vestiti, che hanno contribuito ad alleviare le difficoltà in particolare delle persone più vulnerabili e garantire loro condizioni minime di vita più sicure.
  - Sono state **accolte circa 230 persone nelle strutture a Iskenderun e Mersin** e ad Izmir sono stati distribuiti **contributi per l'alloggio a circa 200 persone**. Ad Istanbul ed Izmir più di **300 sfollati sono state assistiti tramite l'utilizzo di voucher** per i bisogni essenziali (in particolare cibo).
  - Nella provincia di Hatay tramite la distribuzione di **pasti caldi** sono stati raggiunti più di **28.058 persone**, mentre la distribuzione di **pacchi alimentari** ha coinvolto **1.888 famiglie e 714 individui**.
  - Sono stati distribuiti più di **4.000 kit igienici** e **1.820 articoli di igiene per neonati e bambini**, mentre durante l'inverno **694 persone hanno ricevuto articoli invernali** come stufe e coperte.



730



SFOLLATI ACCOLTI O CHE HANNO  
BENEFICIATO DI ASSISTENZA PER  
L'ALLOGGIO O PER I BISOGNI DI BASE

+ di  
30.000



VITTIME DEL TERREMOTO CHE HANNO  
BENEFICITO DI ASSISTENZA ALIMENTARE

[WWW.CARITAS.IT](http://WWW.CARITAS.IT)